

Contro La Stampa

L'attacco RUSSO al giornalista La Fnsi: grave

Lo scontro tra la Russia e il quotidiano *La Stampa* — iniziato a fine marzo, dopo alcuni articoli del giornalista Jacopo Jacoboni che hanno messo in discussione le finalità reali della missione militare in aiuto all'Italia per l'emergenza Covid-19 — è sfociato in un inedito monito del governo di Roma: pur ringraziando Mosca per il sostegno che sta dando, i ministeri di Esteri e Difesa hanno invitato i rappresentanti

Chi è

Jacopo Jacoboni, 47 anni, giornalista de *La Stampa* e autore di saggi



delle istituzioni russe al «rispetto della libertà di stampa». A far esplodere il caso diplomatico è stato il comunicato del portavoce della Difesa russa, il generale Igor Konashenkov, che ha accusato il quotidiano di «russofobia» e di «fake news» e ha concluso la sua nota con quella che è stata letta come un'intimidazione: «Qui fodit foveam, incidit in eam» (Chi scava la fossa, in essa precipita). Al generale russo ha risposto il direttore de *La Stampa*, Maurizio Molinari, che ha parlato di «mancato rispetto per il diritto di cronaca» e di «espliciti insulti». È intervenuta anche l'Fnsi, il sindacato dei giornalisti, per denunciare «il grave attacco». A questo punto, anche il governo è intervenuto con la nota congiunta dei ministeri di Esteri e Difesa.